RELAZIONE FINALE

CORSISTA: MARISA PATRIARCA

LA DIDATTICA INCLUSIVA

La didattica adatta ai Bes è una sinergia tra didattica individualizzata, calibrata sul singolo studente (che si pone obiettivi comuni per tutto il gruppo classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei ragazzi), e una didattica personalizzata, che, oltre ai presupposti della didattica individualizzata, ha lo scopo di dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porre obiettivi diversi per ciascun discente. Per fare ciò gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempli differenti modalità e strumenti per tutti.

Occorre quindi una valorizzazione dei talenti degli alunni allo scopo di far emergere le potenzialità naturali delle diverse forme di intelligenza, attraverso l’attenta osservazione degli interessi e dei comportamenti degli alunni, una rete di obiettivi in cui ciascuno potrà individuare i propri traguardi, un’ attività da svolgere prevedendo percorsi interdisciplinari, una didattica laboratoriale che privilegi l’autonomia degli allievi, uno stile d’insegnamento non direttivo, e una valutazione come riflessione comune e condivisa che metta in risalto impegno, partecipazione attiva e motivazione.

L’organizzazione scolastica deve adeguare l’insegnamento alle differenti caratteristiche dell’alunno per garantirgli il successo formativo attraverso l’osservazione e la valutazione iniziale delle competenze degli alunni, la definizione di obiettivi specifici di apprendimento a partire dalle Indicazioni Nazionali, attraverso l’organizzazione di contesti didattici ricchi e stimolanti, l’uso di metodologie differenziate ( lezione frontale, cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale), la pianificazione dei tempi di insegnamento e apprendimento, la verifica, l’analisi qualitativa dell’errore e il feedback formativo.

Alla luce dei nuovi contesti sociali e scolastici tutti devono rivisitare la propria didattica progettando un approccio didattico unico e valido per tutta la classe. La missione della scuola è quella di portare tutti gli studenti al successo formativo, attraverso strategie didattiche diverse, in grado di sviluppare al meglio i vari tipi di intelligenza.

Ben vengano, quindi, da tutta la comunità scolastica, suggerimenti e proposte pratiche di strategie metodologiche e didattiche utili per impostare percorsi educativo-didattici inclusivi, volti a promuovere il pieno apprendimento di tutti gli alunni.

Con la legge 170/2010 è finalmente riconosciuto il diritto alla flessibilità della didattica, per garantire le stesse possibilità di apprendimento anche ai ragazzi con DSA attraverso strumenti compensativi e dispensativi.

La sempre maggiore complessità delle classi in cui sono presenti casi di disabilità, di disturbi evolutivi specifici, insieme con le problematiche del disagio sociale e dell’inclusione degli alunni stranieri, sottolinea l’urgenza di adottare una didattica che sia denominatore comune per tutti gli alunni, con BES e non, e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva quindi.

L’idea di inclusione si fonda sul riconoscimento dell’importanza di una piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i ragazzi.

Bisogna però fermarsi a riflettere sul concetto di inclusione, in quanto la diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana: inclusione dunque non vuol dire semplicemente assicurare un posto in classe ai nostri studenti. La definizione stessa di inclusione riconosce l’esistenza di un rischio di esclusione, rischio che occorre prevenire attivamente anche attraverso la trasformazione del curricolo e delle strategie organizzative delle scuole.

Una scuola inclusiva è, quindi, una scuola diversa che lavora in un’ottica di cambiamento e di sviluppo e, quindi, una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo.

Ogni scuola è chiamata ad avviare un processo di messa a sistema delle risorse (strumentali, infrastrutturali, professionali), degli strumenti (progettuali, di ricerca, valutativi), dei soggetti e dei luoghi istituzionali, sia per definire un progetto curricolare, sia per strutturare un’offerta formativa completa e orientata a non lasciare indietro nessuno e a valorizzare il potenziale di ogni studente, comprese le eccellenze.

MARISA PATRIARCA